



Il principio mistico: Gesù Cristo

Qual è il principio di tutte le cose, se non il nostro Signore e salvatore di tutti, Cristo Gesù, il primogenito di tutta la creazione?

In questo principio, dunque, cioè nel suo Verbo, Dio fece il cielo e la terra... Dunque qui non parla di un qualche principio temporale, ma dice che nel principio, cioè nel Salvatore, sono stati fatti il cielo e la terra, e tutte le cose che sono state create ¹

Nel principio che è Cristo, il fondamento, l'origine, la misura di tutte le cose, tutto è stato creato. Il fondamento su cui ogni costruzione cresce ben ordinata è Cristo, colui che era fin dal Principio.

*Colui che era fin dal principio (ἀπ' ἀρχῆς), colui che noi abbiamo sentito, colui che abbiamo veduto con i nostri occhi, colui che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato, cioè il Verbo della vita **1Gv 1,1***

*Scrivo a voi, o padri, che avete conosciuto colui che è dal principio (ἀπ' ἀρχῆς). Scrivo a voi, o giovani, che avete vinto il maligno. **1Gv 2,13***

*Scrivo a voi, o figlioli, che avete conosciuto il Padre. Scrivo a voi, o padri, che avete conosciuto colui che è dal principio (ἀπ' ἀρχῆς). Scrivo a voi, o giovani, che siete forti e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno. **1Gv 2,14***

¹ Origene, *OmGen 1*.

La riflessione patristica che ha dato ampio spazio al commento della Genesi, indica Gesù Cristo come Colui che è lo strumento, il significato, il fine e il compimento dell'opera creatrice di Dio:

C'è anche un principio mistico, come questo: Io sono il primo e l'ultimo, il principio e la fine; com'è soprattutto quello di cui si parla nel Vangelo: Sono il principio che anche parlo a voi. Egli veramente secondo la divinità è il principio di tutto perché nessuno esiste prima di lui, e ne è la fine perché nessuno è dopo di lui. Secondo il Vangelo, l'inizio delle vie del Signore sta nella sua opera, affinché per suo mezzo il genere umano imparasse a seguire le vie del Signore e a compiere le opere di Dio. In tale principio, cioè in Cristo, Dio creò il cielo e la terra, perché per mezzo di lui tutto fu fatto e senza di lui non fu fatto nulla di ciò che è stato fatto: in lui, perché in lui sussistono tutte le cose ed egli è il primogenito di tutte le creature sia perché è prima di ogni creatura sia perché è santo, dato che i primogeniti sono santi, come era primogenito Israele, non perché fosse prima di tutti i popoli, ma perché più santo di tutti gli altri. Invece il Signore è santo sopra ogni creatura anche secondo la sua incarnazione, perché è il solo senza peccato, il solo senza vanità, mentre ogni creatura è soggetta alla vanità.²

Dire che Cristo è il principio vuol dire che tutto il creato, il tempo e lo spazio va messo in relazione con Cristo per essere compreso. In lui tutto acquista la sua identità vera e definitiva. Tutte le cose sono ricapitolate in Lui, fatti di Lui, misura nuova di tutte le cose, misura nuova della relazione di tutte le cose fra di loro e con Dio: Cristo è la luce vera che illumina ogni uomo. Non possiamo più leggere nulla senza Cristo, e quindi, tutto è vita, tutto è fatto per la vita. Tutto è creduto nella sua fede, vero compimento di quella di Abramo:

*Questa vita che vivo nella carne
io la vivo nella fede del Figlio di Dio
che mi ha amato e ha dato se stesso per me.
Gal 2,20*

Il vangelo di Giovanni fa un altro passaggio rispetto al racconto della Genesi: la Genesi ci racconta la creazione cosmologica, In Abramo ci racconta la creazione che avviene quando c'è una storia di fede, Il Nuovo Testamento fa il passaggio ulteriore e ci dice che la creazione avviene quando avviene la storia di Gesù nel mondo cioè il compimento, lo svelamento del mistero dell'intera creazione, nel quale tutte le cose acquistano un senso è Cristo.

Principio del Vangelo

Il fondamento del Vangelo è Gesù Cristo, Figlio di Dio.

*Principio del Vangelo: Gesù Cristo, Figlio di Dio.
(Ἀρχὴ τοῦ εὐαγγελίου Ἰησοῦ Χριστοῦ [υἱοῦ θεοῦ].)
Mc 1,1*

² Ambrogio, *Creaz* I,4,12-16.

Il principio del vangelo nel quale tutto è compreso, cioè ciò che ci dà il senso di quello che stiamo leggendo è Cristo Lui è il principio di tutte le cose.

Vedete come gli evangelisti subito hanno colto che c'è un mondo fatto di cose, materia, un mondo determinato dalla legge della fisica e della chimica, ma c'è un mondo determinato dalla relazione con Dio e ancora di più c'è un mondo che non finirà una vita vera che è determinata dalla relazione con Cristo,

Il cristiano è colui che sa che la vita bella è quella di Gesù e quindi la vuole vivere.

Cristo è il principio della creazione cioè in Lui è stato creato tutto e siamo creati continuamente noi: La Genesi ci racconta che tutto è stato creato in vista dell'uomo e il Nuovo Testamento compie questo annuncio: tutto è stato creato in vista dell'uomo Cristo Gesù, dell'Uomo che è Cristo, dell'uomo che stiamo diventando anche noi.

*Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione,
perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra,
quelle visibili e quelle invisibili:
Troni, Dominazioni, Principati e Potenze.
Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.
Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.
Col 1,15-17*

Il fondamento della chiesa, è Gesù Cristo, il principio nel quale essa cresce e si edifica: nella misura in cui Egli è il Principio della sua Chiesa, è il Signore di tutte le cose.

*È anche il capo del corpo, cioè della chiesa;
egli è principio (ὅς ἐστιν ἀρχή), primogenito dei risuscitati,
per avere il primato su tutte le cose.
Col 1,18*

In principio l'amore trinitario

*In principio (Ἐν ἀρχῇ) era il Verbo e il Verbo era presso Dio e Dio era il Verbo.
Questi era in principio presso Dio. (οὗτος ἦν ἐν ἀρχῇ πρὸς τὸν θεόν.)
Gv 1,1-2*

In principio c'è l'amore del Padre e del Figlio.

C'è il dono del Padre al Figlio, il suo parlare, il suo agire, il suo amore e il Figlio completamente rivolto e in movimento, attratto cioè, dal Padre. L'origine e il fondamento di tutte le cose e quindi anche della redenzione, il motivo stesso del Vangelo è in Dio e da questo fondamento tutto inizia, tutto trae la sua origine.

*Guardando nel suo Figlio con l'Amore
che l'uno e l'altro eternalmente spira,
lo primo e ineffabile Valore
quanto per mente e per loco si gira
con tant'ordine fé, ch'esser non puote
senza gustar di lui chi ciò rimira.
Leva dunque, lettore, a l'alte rote
meco la vista, dritto a quella parte*

*dove l'un moto e l'altro si percuote;
e lì comincia a vagheggiar ne l'arte
di quel maestro che dentro a sé l'ama,
tanto che mai da lei l'occhio non parte.*

Par X,1-11

È l'amore il significato primo della creazione, il principio di ogni principio.

In principio, cioè all'origine di tutto c'è un Dio che nell'amore e per amore chiama all'esistenza tutte le cose. Prima di ogni creatura, prima di ogni possibilità della creazione (di accoglienza o di rifiuto) sta l'amore di Dio sovrano che solo appellandosi a se stesso sceglie di dar vita a tutte le cose. Ciò che muove Dio non è quindi l'uomo, il suo peccato, ma l'amore che Egli ha in se stesso e sulla cui immagine e somiglianza crea l'uomo.

Lui è il principio, il primogenito di ogni creatura, ed è guardando Lui che il Padre ha dato origine al mondo, l'amore per il quale è dentro il suo amore per il Figlio.

Questo vuol dire che viene prima Cristo del peccato.

Se vediamo Cristo solo o principalmente come Redentore del peccato, lo pensiamo mandato soltanto a riparare una sconfitta, con uno sforzo supremo di rivincita che assomiglia molto al nostro modo di affrontare la vita.

Ma Cristo non è un riempitivo, un rimedio, per le lacune prodotte da Adamo.

Egli è la suprema espressione dell'infinito amore di Dio al di fuori della Trinità, vertice di tutto il creato riassunto nella sua Umanità.

Il Cristo deve essere concepito in rapporto a Dio prima ancora che in rapporto al mondo.

Il peccato è potuto accadere perché la perfetta realizzazione del disegno di amore di Dio era garantita da Cristo, prima e ultima parola pronunciata da Dio sull'uomo, sulla storia, sul creato. Gesù Cristo è il punto nel quale l'Amore divino è traboccato nella sua pienezza fuori della Trinità, investendo della sua pienezza la carne di Gesù di Nazareth.

Gesù è colui che tutto si riceve interamente dal Padre (fa le opere del Padre, dice la parola del Padre, è una cosa sola con Lui): è il sì dell'amore che tutto riceve, è il Povero per eccellenza. E anche il Padre è povero perché tutto ciò che è, tutto quanto è si è dato nel Figlio, eternamente amato.

³⁵*Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Gv 3,35*

¹⁷*«Il Padre mio opera sempre e anch'io opero».*

¹⁹ *«In verità, in verità vi dico, il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa. ²⁰Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, e voi ne resterete meravigliati. ²¹Come il Padre risuscita i morti e dá la vita, così anche il Figlio dá la vita a chi vuole; ²²il Padre infatti non giudica nessuno ma ha rimesso ogni giudizio al Figlio, ²³perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.*

²⁶*Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso. Gv 5,17.19-23.26*

³⁷*Tutto ciò che il Padre mi dá, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, ³⁸perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. Gv 6,37-38*

Io dico al mondo le cose che ho udito da lui». Gv 8,26

²⁸*«Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che Io Sono e non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così io parlo. ²⁹Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite». Gv 8,28-29*

Io dico quello che ho visto presso il Padre. Gv 8,38

*Come il Padre conosce me e io conosco il Padre. Gv 10,15
Io e il Padre siamo una cosa sola. Gv 10,30*

Da questo amore dato e rivelato nasce la possibilità di esistenza di una vita nell'amore, la possibilità di vivere il comandamento dell'amore:

*Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.
Gv 13,34*

È importante l'uso del termine *kathos*, καθὼς, *come*. Mentre *os*, ὡς (altra congiunzione comparativa) indica una semplice somiglianza spesso soltanto tale per giudizio soggettivo, καθὼς denota una stretta conformità, una esatta corrispondenza e oggettività imparziale.

Stabilisce non una semplice imitazione, ma un modo di guardare la realtà che corrisponde esattamente a quello di Gesù.

Però καθὼς, come spesso avviene nel vangelo di Giovanni, passa dal significato di *come* comparativo a quello di *in rispondenza al fatto che...*, *perché* causale. La frase con καθὼς che precisa l'invito al vicendevole amore, non si limita quindi a stabilire una misura dell'amore, ma lo motiva: sul fondamento e nella misura dell'amore di Gesù nasce il dovere dei discepoli.

Con καθὼς il rapporto dei discepoli con Gesù è allargato anche alla relazione di Gesù con il Padre suo:

*Come il Padre, che ha la vita,
ha mandato me e io vivo per il Padre,
così anche colui che mangia di me
vivrà per me. 6,57*

*"Quando avrete innalzato
il Figlio dell'uomo,
allora saprete che Io Sono
e non faccio nulla da me stesso,
ma come mi ha insegnato il Padre,
così io parlo." 8,28*

*Come il Padre conosce me
e io conosco il Padre;
e offro la vita per le pecore. 10,15*

*E io so che il suo comandamento
è vita eterna.
Le cose dunque che io dico,
le dico come il Padre
le ha dette a me." 12,50*

*Poichè tu gli hai dato potere
sopra ogni essere umano,
perchè egli dia la vita eterna
a tutti coloro che gli hai dato 17,2*

Pace a voi!

*Come il Padre ha mandato me,
anch'io mando voi" 20,21*

*Come il Padre ha amato me,
così anch'io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore.
Se osserverete i miei comandamenti,
rimarrete nel mio amore,
come io ho osservato
i comandamenti del Padre mio
e rimango nel suo amore. 15,9-10*

*Padre santo,
custodisci nel tuo nome
coloro che mi hai dato,
perchè siano una cosa sola,
come noi." 17,11*

*Come tu mi hai mandato nel mondo,
anch'io li ho mandati nel mondo;
per loro io consacro me stesso...*

*perché tutti siano una sola cosa.
Come tu, Padre, sei in me e io in te,
siano anch'essi in noi una cosa sola,
perché il mondo creda
che tu mi hai mandato.
E la gloria che tu hai dato a me,
io l'ho data a loro,
perché siano come noi una cosa sola.*

*Io in loro e tu in me,
perché siano perfetti nell'unità
e il mondo sappia che tu mi hai mandato
e li hai amati come hai amato me.*

17,18.21-23

E da qui deriva che *al principio* c'è il comandamento nuovo, quell'*amatevi* poiché, *katos*, (καθώς) *io vi ho amato*³, dove *katos* è una particella con significato causativo e non comparativo.

L'amore cioè è più che un comandamento: è un dono che viene dal Padre per mezzo di Gesù a quelli che credono in lui. Gesù è la sorgente dell'amore scambievole dei cristiani. Il suo dare la propria vita è l'atto di amore che dà vita agli uomini.

1Gv 2,7 *Carissimi, scrivendo non vi propongo un comandamento nuovo, ma un comandamento antico, che voi avevate fin dal principio (ἀπ' ἀρχῆς). Il comandamento antico è la parola che voi avete ascoltata.*

1Gv 2,24 *Quanto a voi, rimanga in voi ciò che avete udito fin dal principio (ἀπ' ἀρχῆς). Se in voi rimane quello che avete udito fin dal principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre.*

1Gv 3,11 *Poiché questo è l'annuncio che avete ascoltato fin dal principio (ἀπ' ἀρχῆς): dobbiamo amarci gli uni gli altri.*

2Gv 1,5 *Ed ora, Signora, scrivendoti non già per darti un comandamento nuovo, poiché lo possedevamo già fin dall'inizio (ἀπ' ἀρχῆς), io ti chiedo di amarci gli uni e gli altri.*

2Gv 1,6 *E questo è l'amore: che noi camminiamo secondo i suoi comandamenti. Questo è il comandamento, come l'avete sentito fin dall'inizio (ἀπ' ἀρχῆς), che voi camminate nell'amore.*

³ Gv 13,34.